



## 9. CONI E USHABTI

**Coni funerari** Presso l'entrata della cappella di culto delle tombe egizie, in particolare nella necropoli di Tebe, sono stati ritrovati cumuli di conici di terracotta, i cosiddetti **coni funerari**, sulla cui base compare il nome del defunto. La loro utilizzazione non è conosciuta con sicurezza: probabilmente si tratta di testimonianze di visite al defunto da parte dei familiari, che ogni volta lasciavano un cono fino a formare dei veri e propri cumuli all'entrata della tomba.

[http://www.archeologicatoscana.it/wp-content/uploads/2009/11/Egitto\\_corredi-funerari.pdf](http://www.archeologicatoscana.it/wp-content/uploads/2009/11/Egitto_corredi-funerari.pdf)

**Ushabti** Nella camera funeraria, nei pressi del sarcofago, si può trovare una serie di statuette, talvolta racchiuse in cassette di legno: si tratta degli **ushabti**, che compaiono nei corredi funerari all'inizio del Nuovo Regno come sostituti del corpo del defunto, nel caso che la mummia fosse deperita o fosse andata perduta. Successivamente cominciarono ad avere anche un altro significato: poiché il defunto, nell'Aldilà, era tenuto ad eseguire dei lavori nei campi, a poco a poco le statuette funerarie si assunsero il compito di realizzare quei lavori al suo posto. Il loro nome infatti deriva dal verbo egiziano **usceb**, che significa **rispondere**, poiché ogni giorno, alla chiamata, uno di questi servitori a turno doveva rispondere e quindi dichiararsi pronto ad eseguire il lavoro assegnatogli.

Mentre le prime statuette erano di solito in pietra o in legno appena sbozzato, con il Nuovo Regno compaiono anche quelle in **fayence**, in legno stuccato e dipinto e anche con placature d'oro. A poco a poco il numero delle statuette per ogni defunto aumenta, fino ad arrivare a un **ushabti** per ogni giorno dell'anno (365), più un sorvegliante ogni dieci servitori (36), per un totale di **401 statuette per ogni defunto**. Gli **ushabti** si presentano con aspetto mummiforme e braccia incrociate al petto: nelle mani tengono gli attrezzi agricoli, cioè la zappa e l'aratro, mentre sulla spalla poggia il sacchetto con il grano da seminare. Gli **ushabti** dei faraoni nelle mani tengono i simboli del potere, cioè gli scettri, o il segno della vita. Nel Nuovo Regno la statuetta non è sempre mummiforme, ma talvolta con l'abito normale dei viventi.

[http://www.archeologicatoscana.it/wp-content/uploads/2009/11/Egitto\\_corredi-funerari.pdf](http://www.archeologicatoscana.it/wp-content/uploads/2009/11/Egitto_corredi-funerari.pdf)



### Coni funerari

Sala III; Nuovo Regno

Questi coni funerari di terracotta sulla base presentano iscrizioni con il nome del defunto, che nel cono a destra è raffigurato in atto di adorare la barca solare.



### Cassetta con ushabti

Sala VI; inv. 1812; Nuovo Regno

La cassetta, in legno dipinto, è divisa in due scomparti con due coperchi e presenta sui lati maggiori l'immagine della defunta *Tamutnofret* nell'atto di adorare gli dei *Osiride* e *Anubi* davanti ad una tavola di offerte. All'interno della cassetta sono conservati quattro *ushabti* della defunta, mummiformi. Nella decorazione compare al centro in bella evidenza la ninfea egizia, con il lungo gambo piegato. Attributo di divinità, il fiore di ninfea (o di "loto"), è costantemente presente nelle cerimonie funebri per *Osiride* come simbolo di resurrezione e di eterna giovinezza.

(M.L.G.)